

Punti nascita Roma salva Cles e Cavalese

Chiude Arco, salvi Cles e Cavalese. È il verdetto del Comitato per il percorso nascita riguardo alla richiesta di deroga avanzata dal Trentino. L'organismo ministeriale ha dato parere favorevole per le due strutture nelle valli. No invece alla deroga per l'Alto Garda. «Ha pesato l'orografia meno sfavorevole» ha detto l'assessore Luca Zeni. «Garantiremo la qualità nei presidi aperti» ha precisato Ugo Rossi.

a pagina **6 Voltolini**

Sanità Ieri l'atteso verdetto: chiude Arco



Punti nascita, Roma chiude Arco

Il comitato ministeriale salva Cles e Cavalese. Zeni: «Ha pesato l'orografia. Specialisti, i territori siano attrattivi»

TRENTO Rimangono in funzione Cles e Cavalese, chiude Arco. Questi gli effetti del pronunciamento del Comitato percorso nascita nazionale. L'organismo del ministero della salute ha concesso parere favorevole al mantenimento dell'operatività dei primi due punti nascita. Parere negativo invece per la terza struttura, che non compariva nel proto-

collo per l'Alto Garda firmato due settimane fa dall'assessore Luca Zeni e dagli amministratori locali. La chiusura era quindi se non prevista, era almeno considerata probabile.

La Provincia ha reso noto l'esito della riunione avvenuta a Roma oltre una settimana fa. Il Comitato si è espresso sulla richiesta di deroga al requisito minimo di parti (500 l'anno)

presentata dalla Provincia, sulla base del decreto ministeriale dell'11 novembre 2015. Tutti i tre presidi sono sotto la soglia. «Si tratta di un riconoscimento della qualità del no-



Peso: 1-18%,6-33%

stro sistema sanitario — afferma il presidente Ugo Rossi — e quindi alla sua attenzione per il mantenimento dei servizi e delle risorse nei territori. Questo si trasforma in un impegno per garantire gli standard necessari al mantenimento delle aperture».

«A fronte della concreta ipotesi di una chiusura di tutti i punti nascita provinciali con meno di 500 parti l'anno — ha commentato l'assessore provinciale alla salute Luca Zeni — l'ottenimento della deroga per gli ospedali di Cles e Cavalese, testimonia la valenza del lavoro e delle argomentazioni prodotte in questi mesi dalla Provincia e dall'Azienda provinciale per i servizi sanitari».

Le deroghe, precisa l'amministrazione, prendono atto

delle caratteristiche orografiche peculiari dei territori di montagna e della valenza dei servizi d'eccellenza, quali quelli offerti dalla rete delle emergenze. Il Trentino presentando la richiesta aveva elencato una serie di misure sanitarie volte a garantire gli standard di sicurezza.

«L'analisi sui documenti prodotti dalla Provincia — sottolinea ancora Zeni — ha consentito al Comitato nazionale con maggiore dettaglio e aderenza il concetto di sicurezza, dando torto nei fatti a coloro che in questi mesi si sono strumentalmente posti come profeti della chiusura sulla base del solo paradigma numerico. Dispiace apprendere che il punto nascita dell'ospedale di Arco non ha superato l'esame.

Dalle motivazioni espresse appare come siano stati fattori determinanti in questo senso, le condizioni orografiche ritenute meno disagiati rispetto a quelle dei bacini di riferimento di Cavalese e Cles e il tasso di fidelizzazione delle pazienti (64%) anche in questo caso inferiore agli altri due».

Ottenute le deroghe, la priorità della Provincia sarà ripristinare la piena operatività dei due punti nascita garantendo la presenza «h24» in guardia attiva di tutte le figure professionali necessarie. Zeni si è rivolto anche alle comunità territoriali interessate: «In un periodo storico nel quale scarseggiano figure mediche specialistiche come quelle dei pediatri e degli anestesisti, abbiamo bisogno della collabo-

razione di tutti per assicurarci una presenza stabile di queste professionalità. I territori devono essere attrattivi e garantire un'alta qualità di vita».

Franco Panizza, segretario del Patt, ha espresso la soddisfazione del partito per il risultato di Cles e Cavalese. «Una battaglia che ci ha visti protagonisti in prima linea in tutti i livelli».

Stefano Voltolini

Il verdetto

Sì alla richiesta di deroga nelle valli Rossi: qualità garantita Panizza: soddisfatti

Ospedale

Il presidio sanitario di Arco, che perderà il punto nascita. Resta aperto invece a Cles e Cavalese



Peso: 1-18%,6-33%